



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

USS_MANTOVANO 0003181 P-
del 03/11/2025



62075209

Roma, 3 novembre 2025

Eccellenza Reverendissima,

La ringrazio per l'invito che mi ha rivolto a partecipare ai lavori del Congresso Internazionale sul tema "*AI and Medicine: the challenge of human dignity*", organizzato dalla Pontificia Accademia pro Vita insieme alla Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici.

La cura della persona, nella sua unicità, nella sua fragilità, è la stella polare che fin dagli albori orienta la medicina. Per questo, prima ancora che una scienza empirica, la medicina è stata considerata un'"arte". Nel *Gorgia*, Platone - per bocca di Socrate - si spinge a figurare un parallelismo fra la medicina, come arte che riguarda la salute del corpo personale, e la giustizia, come arte che riguarda la salute del corpo sociale (ivi, 464b).

Millenni sono passati da queste riflessioni, ma il fondamento della medicina non è mutato, poiché si correla ai bisogni fondamentali della persona e tali bisogni sono ontologicamente imm modificabili, in quanto consustanziali alla natura dell'uomo e al suo valore intrinseco: in una parola, alla sua inalienabile e incompressibile "dignità", come giustamente recita il titolo del convegno.

È importante ricordare e valorizzare oggi il radicamento antropologico della medicina e la sua strutturale connotazione etica e umanistica. Tutto ciò, infatti, costituisce la bussola per orientare, oltre a molteplici questioni bioetiche, anche l'utilizzo delle nuove tecnologie che la scienza offre, a cominciare da quelle dell'intelligenza artificiale.

Le potenzialità di prevenzione, diagnosi e cura che vengono dischiuse dall'intelligenza artificiale a servizio della medicina sono immense e possono realmente concorrere al bene della persona umana. Allo stesso tempo, un utilizzo indiscriminato delle tecniche di intelligenza artificiale in medicina può portare a svilire l'indispensabile personalizzazione della cura, che soltanto per il tramite della sapienza, della sensibilità e dell'"arte" del medico può trovare autentica realizzazione. Poiché non va dimenticato che al centro della cura vi è l'uomo, nella sua integralità, non semplicemente una malattia da essa avulsa.

L'obiettivo di conseguire il giusto temperamento fra i vantaggi e i rischi dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale è fin dall'inizio della legislatura al centro dell'attenzione del Governo e della maggioranza politica che lo sostiene. In questa prospettiva, il Parlamento ha recentemente approvato una legge quadro di iniziativa governativa sull'intelligenza artificiale (legge n. 132/2025) che ha come filo conduttore proprio il mantenimento della centralità del valore della persona umana anche nei contesti tecnologicamente più avanzati. Questa legge dedica un articolo specifico (art. 10) all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario e a tale articolo e si darà presto attuazione declinando tali principi in regole concrete.

La riflessione del convegno risulta quindi di particolare interesse, non soltanto sul piano culturale, ma anche per il nostro ordinamento giuridico, impegnato proprio in questo periodo ad affrontare il tema dell'umanizzazione dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale in medicina.

Volentieri rivolgo quindi a Lei e a tutti i relatori e partecipanti i miei auguri di un ottimo lavoro.



Mons. Renzo PEGORARO
Presidente
Pontificia Academia Pro Vita
presidente@pav-va